



COMUNE DI VERTOVA

Provincia di Bergamo

Via Roma, 12 - Tel. Uffici Amm.vi 035 711562 – Fax 035 720496

Cod.Fisc. e P. IVA 00238520167



Mostra fotografica

BIANCO/NERO

Curata da Arianna Iezzi

Centro Culturale G. Testori Vertova (BG)

22 aprile / 6 maggio 2023

Buona giornata a tutti, quattro anni fa, quando io ed i miei compagni d'avventura decidemmo di metterci in gioco per amministrare il Comune, fissammo degli obiettivi ed erano tutti obiettivi ambiziosi, uno dei più difficoltosi da raggiungere era senza ombra di dubbio il rilancio della cultura a Vertova e di conseguenza la valorizzazione del Centro Culturale Giovanni Testori (ex Convento) un vero e proprio patrimonio dei Vertovesi, Semontesi e non solo; ebbene a quattro anni di distanza, è con orgoglio che possiamo affermare, "missione compiuta" e l'evento che conferma una volta di più che l'obiettivo è stato raggiunto è proprio questa mostra fotografica.

Detto questo non mi rimane altro da dire se non passare direttamente ai ringraziamenti, innanzitutto oltre a ringraziare do il benvenuto ai numerosi artisti, tutti di alto profilo, che esporranno le loro opere dando così lustro ed importanza anche alla "location" nel caso ce ne fosse ancora bisogno.

Un importante ringraziamento lo devo all'assessora che io amo definire una delle più determinate e caparbie della Bergamasca, sto parlando naturalmente della signora Cristina Bonfanti, poiché senza di lei questo risultato sarebbe stato difficile da perseguire.

Ora però mi rendo conto di essermi fin troppo dilungato e, lasciando spazio proprio all'assessora non mi rimane altro da dire se non invitare tutte le persone affamate di cultura, e non mi riferisco solo ai Vertovesi e Semontesi, a visitare la mostra dove vi sarà l'opportunità di incontrare alcuni degli artisti stessi.

Grazie mille a tutti e buona visita.

Orlando Gualdi, Sindaco di Vertova

.....

La prima mostra fotografica al mondo si è tenuta a Parigi nel 1839 e oggi, meno di duecento anni dopo, la fotografia è considerata una vera e propria forma d'arte autonoma. E, come ogni forma d'arte, ci comunica sentimenti ed emozioni, che grazie ad essa si trasmettono di generazione in generazione in maniera diretta, rendendoli immortali.

L'arte è il mezzo più significativo con cui possiamo diffondere la cultura, con cui possiamo crescere e migliorarci, per questo ritengo sia fondamentale che anche i nostri giovani ne comprendano l'importanza e siano resi partecipi. Il mio intento è quello di avvicinarli a questo mondo, permettendo loro di avere un impatto positivo con l'arte, che incoraggi la loro creatività e capacità di esprimersi.

Credo però sia importante educare artisticamente e incuriosire tutti i cittadini, e sono convinta che questa mostra sia uno strumento molto interessante, reso tale anche dallo splendido contesto in cui è stata allestita.

Grazie a Mariella Perani, che mi ha dato l'opportunità di conoscere Arianna Iezzi, alla quale vanno i miei più vivi ringraziamenti e complimenti per la competenza e la professionalità dimostrate.

Ci tengo a ringraziare calorosamente tutti gli artisti e il Prof. Marco Sorelli, che hanno contribuito alla realizzazione della mostra.

Un grande grazie anche a Mimmo Pezzoli, un importantissimo supporto e una figura preziosa in ogni mio progetto.

Cristina Bonfanti, Assessore alla Cultura di Vertova

“Scattiamo in bianco e nero. Non spiegare perché. Non averne motivo. Fallo solo perché è interessante.” (Paul Schrader regista, scenografo, critico cinematografico statunitense classe 1946).

“Vedere a colori è una gioia per l’occhio, ma vedere in bianco e nero è una gioia per l’anima.” (Andri Cauldwel - Fotografo statunitense classe 1982).

Il Comune di Vertova partecipa all’evento dell’anno 2023 “Bergamo e Brescia Capitale della Cultura” proponendo vari incontri culturali, uno di questi è la mostra fotografica che l’Amministrazione Comunale mi ha chiesto di organizzare attenendomi all’esposizione di fotografie in bianco e nero.

Ho pensato di suggerire ai fotografi/e invitati/e di ispirarsi alle citazioni di cui sopra scelte fra tante che nel corso tempo sono state scritte da vari autori.

Perché questa richiesta? La fotografia è nata in bianco e nero e, fino agli anni sessanta quasi tutto ciò che veniva fotografato era privo di colori. Le prime macchine fotografiche non erano in grado di riprodurre il colore, quindi originariamente non era una scelta stilistica ma una mancanza di alternativa.

Con lo sviluppo della tecnologia il bianco e nero non si limita a resistere ma si identifica fortemente come stile artistico accrescendo il suo fascino agli occhi di artisti e amatori.

Il bianco e nero è intrigante, affascina ancora, è intramontabile, piace.

Il bianco e nero è contemplativo: prima di scattare devi pensare in bianco e nero, devi guardare e ragionare, devi vedere e pensare.

La scelta è di far prevalere sovraesposizione o sottoesposizione.

Plasmare l’immagine attraverso la luce permette di caricare la fotografia di intensità emotiva ed espressiva. Racconta una storia inespressa, non visibile, nascosta, segreta.

È più facile distinguere i contrasti, la composizione, le forme, la luce e le ombre. Il colore potrebbe distrarre e distogliere dal soggetto e su tutto ciò che lo circonda.

È vero che il mondo è a colori e la tecnologia digitale offre delle numerose possibilità, ma è anche vero che oggi domina il colore saturo e potente, spesso esagerato, pertanto esporre fotografie in bianco e nero, a volte, è una scelta che, a mio avviso, può “rilassare” lo sguardo.

Ho così invitato fotografe e fotografi ad esporre un'opera in bianco e nero. Ho incontrato entusiasmo e adesioni.

Inoltre, in tema di Bergamo Capitale della cultura, altro evento proposto a Vertova è l'invito al regista Alberto Nacci che presenta il 29 aprile 2023 alle ore 20,30 ed in prima assoluta il suo nuovo film “**ART and SILENCE**” (**Silenzi d'artista**) sull'artista Mario Benedetti.

Arianna Iezzi

.....

Apri la mostra con uno scatto dedicato a Vertova.



Rino Brignoli
custode del Centro Culturale G. Testori

.....

Il B/N come materia emozionale

Colore o bianco e nero? Per la generazione dei baby boomer, nata fra anni Cinquanta e Sessanta del secolo scorso, era una decisione più economica che estetica. Il colore, soprattutto stampare, era più complesso e oneroso. Mentre per i professionisti e gli appassionati preferire il bianco e nero rappresentava una scelta più meditata e consapevole. Un fatto fenomenologicamente curioso, in epoche in cui il cosiddetto *realismo*, la voglia di documentazione oggettiva, prevaleva su ricerche più intimistiche. Anche la diatriba su quale scelta compiere, fra colore e bianco e nero (come fra analogico e digitale...) sembra oggi annegare nella labirintica impalpabilità della “furia delle immagini”. Eppure il fascino del bianco e nero, la sua carica di ingaggio emozionale, continuano ed essere evidenti. Da dove scaturiscono? Forse dal fatto che, si dice, i “grandi” fotografi continuano a privilegiare solo il B/N? Falso. Non esiste infatti nella cultura visuale contemporanea una dimostrabile supremazia fra colore e bianco e nero. Esistono però delle differenze di ordine neuroestetico. I nostri occhi vedono a colori. È un fatto. Come è un fatto che un’immagine a colori porta i nostri neuroni ad avvicinare quella foto alla rappresentazione di una finestra sulla realtà. Il bianco e nero dichiara altresì da subito l’artificio di “un altro da sé”: che è prima di tutto l’intervento del fotografo. La sua presenza. Un fotografo che toglie, riduce per rivelare. Come per l’artista Emilio Isgrò che cancella parole e immagini per evidenziare e tutelare. Si badi bene: nessuna valutazione qualitativa fra bianco e nero e colore. Tanto meno il costruire classifiche. Però, questo appare evidente, certe emozioni possono essere trasmesse solo con il B/N. Guardare una foto in bianco e nero porta spontaneamente a dire: *...vedo una rappresentazione, ma è una trasformazione del mio percepire naturale, fisiologico, che accetto, perché scava nel profondo delle mie emozioni.* Il B/N è una materia creativa spontaneamente propensa a portare il racconto in percorsi dove è richiesto al fruitore di completare l’opera con il proprio bagaglio esperienziale/emozionale. Il dialogo tra chi propone la comunicazione e chi la riceve stabilisce una complicità del tutto particolare. Anche se oggi tanto può essere rimesso in gioco e il vedere appare liquido come i sogni. O forse gli incubi. E allora ben venga la decisione del regista

Gabriele Salvatores di proporci, nel suo più recente film dal titolo *// Ritorno di Casanova*, la realtà degli eventi in bianco e nero e la finzione dello storytelling cinematografico, del film nel film, a colori. Con un continuo interscambio di esperienze e quindi di emozioni. Metafora di una fase della storia dove i punti fermi sono sempre più labili. Ma, a ben VEDERE, esistono ancora.

Marco Sorelli

Consulente per la comunicazione d'impresa

Docente di Fenomenologia dell'Immagine presso Accademia di Brescia
SantaGiulia

Le opere e gli artisti

Loris Amodeo,
Claudio Antolini,
Enrico Bedolo,
Mario Benedetti,
Germano Bettinelli,
Alessandro Caloisi,
Valter Carminati,
Federico Casu,
Adelmo Cadel Chiapponi,
Samanta Cinquini Mia & Il Pesce d'Oro,
Angela Cologni,
Giorgio Della Vite,
Fabio Ghisalberti,
Dario Guerini,
Arianna Iezzi,
Pina Inferrera,
Max Losito,
Vincenzo Magni,
Franco Mammana,
Angelo Mazzoleni,
Giacomo Nuzzo,
Claudia Pippo,
Cecilia Prandi,
Patrizia Riviera,
Maurizio Romano,
Luciano Rossetti,
Gianfranco Rota,
Francesco Sala,
Carlo Scotti,
Luca Sonzogni,
Corinne Terrasse Sonzogni

Alberto Nacci Regista

Loris Amodeo

Note sorde



Claudio Antolini

Campo di volo



Quando il mistero e il surreale si incontrano con l'accostamento di due elementi diversi: il già noto (l'esistente) e l'esistente creato. La forma "naturale" e la forma simbolo che rimanda a un significato "altro" rispetto al semplice segnale.

Enrico Bedolo

Paesaggio urbano #01



Germano Bettinelli

Beata Innocenza



I bambini
non pensano al
passato,
non pensano al
futuro,
si godono il
presente.
Pochi adulti lo
sanno fare.

Caloisi Alessandro

“Che sete!”



Acqua: usala responsabilmente.

Valter Carminati

Presenza/Assenza



Un'immagine che fa pensare
alla caducità della vita,
oggi c'è e domani non più!

Federico Casu

“E uscimmo a riveder le stelle”



New York 2014
Padre e figlio guardano
lo zodiaco sul soffitto della
Central Station.

Adelmo Cadel Chiapponi

Equilibrio



Samanta Cinquini Mia & Il Pesce d'Oro

Per Anima



L'immagine nasce durante un rito condotto da me, all'interno del progetto interdisciplinare artistico Il Pesce d'Oro. Quanto affiora come testimonianza simbolica segna un'azione di liberazione rispetto ad alcuni condizionamenti che influenzano la nostra naturale identità.

Angela Cologni

Lovere-Lungolago



Esistono precisi
attimi di Vita in
cui il nostro
Cuore,
d'improvviso,
s'incanta.
Quando Tempo
e Memoria, Luce
e Materia ci
rapiscono e la
Bellezza nutre il
nostro Pensiero.
Sono Distillati di
Armonia.

Giorgio Della Vite

La processione di Caai Macc



Una sequenza di uno spettacolo teatrale della fondazione Emilia Bosis di Bergamo che si occupa della cura e riabilitazione di pazienti psichici con laboratori artistici, teatrali, peet therapy, etc, Una contaminazione tra artisti professionisti, educatori e personale e pazienti/ospiti della comunità psichiatrica.

Fabio Ghisalberti

Città nelle nuvole



I profili di Bergamo Alta tra le nuvole - 2016.

Dario Guerini

"Elogio dei piedi...perché portano via (Erri De Luca)"



Arianna Iezzi

"In principio l'uomo creò il bianco e il nero"



Un punto di vista alla statua di Domenico Modugno associato alla frase con cui si apre la Genesi nella Bibbia mi ha fatto pensare, simbolicamente, alla "Genesi" della fotografia.

Pina Inferrera
Ramificazioni 2017



Max Losito
Sguardi in movimento - Hyderabad India 2022



Vincenzo Magni
Coesistenza - Puglia 2016



Franco Mammana
Sguardi



Angelo Mazzoleni
Inquietudine



Giacomo Nuzzo
Basilicata 2021



Claudia Pippo

Binari



Uno più uno, il doppio dell'unità.

Cecilia Prandi

REQUIEM

L'immagine è crepata
La fotografia è dissolta
La memoria è scomparsa



Questa immagine fa parte di un lavoro di ricerca fotografica che sto conducendo da diverso tempo all'interno di strutture cimiteriali dismesse o in degrado. Ritengo evidente il contenuto

metaforico che collega la dissoluzione di molte delle immagini funebri con la perdita della memoria come patrimonio storico e identitario di intere generazioni. Una problematicità che coinvolge la comunicazione visiva contemporanea.

Patrizia Riviera

Serpente d'a-Mare - Porto Tolle (RO)



Maurizio Romano

Relax



Luciano Rossetti
Festival Estivi



Gianfranco Rota
Paolo Fresu - Bosco della memoria - Bergamo 18 marzo 2023



Francesco Sala

Aether



Tutti i desideri che cerchiamo di soffocare covano nel nostro animo e lo avvelenano. L'unico modo per liberarsi da una tentazione è cedervi. (Oscar Wilde)

Carlo Scotti

Amore senza confini



Corinne Terrasse Sonzogni

Polvere di Assenza



L'essenza del presente che in sé non esiste è ciò che ci rivela l'assenza, attraverso la sua polvere, un qualcosa che rimane dietro all'oggetto, la storia che lo precede nel suo luogo e nel suo stato. Non è

altro che un passaggio, il confine tra una presenza sparita e l'emozione di uno sguardo. Non vedere al di là sarebbe dunque la sola cecità.

Luca Sonzogni

Sun under the Bridge - San Francisco, CA 2012



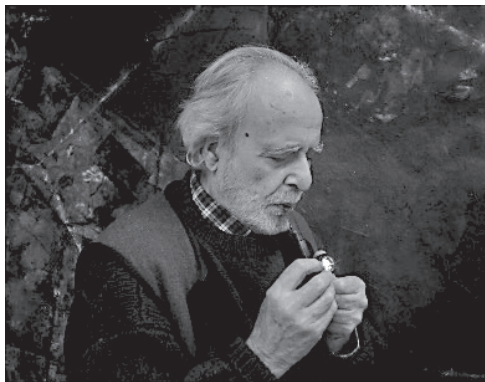
**Alberto Nacci Regista - Proiezione in prima assoluta del film:
ART and SILENCE (Silenzi d'artista) 29 aprile 2023 ore 20,30.**



“Un film di Alberto Nacci sull’arte della calcografia. I personaggi: le mani del maestro, la lastra, la carta, il rullo, l’inchiostro. Il film scorre in un silenzio assorto interrotto soltanto dal rumore del bulino che incide, del rullo che gira, della carta bagnata. In questo silenzio si compie la metamorfosi dell’incisione, che come crisalide passa dalla lastra di metallo alla carta. È operazione complessa e con una estrema chiarezza narrativa il film ne segue tutti i passaggi, con efficacia didattica che non ha pari. Si osserva il procedere dell’incisione e della stampa col fiato sospeso, per vedere come va a finire e per la sorpresa dei risultati. Sono azioni che si

possono descrivere, ma che nessun manuale potrà segnalare come la limpida visione di questo film.” - Carlo Bertelli – Storico dell’arte

Mario Benedetti (Terni, 1938).



Compie gli studi a Milano. Dal 1962 partecipa a rassegne nazionali ed internazionali, ed è costantemente presente con la sua attività espositiva in gallerie e musei, sia in Italia che all'estero. Viaggia spesso operando in paesi europei, in Brasile e in Messico.

Dagli anni '70 collabora con architetti, collaborazione che si concretizza realizzando opere

applicate, eseguite con vari materiali, come il cemento, la ceramica, il ferro, la terra cotta, il vetro ecc.

Nel campo della calcografia Benedetti realizza negli anni '90 opere di grande formato nel laboratorio di Niels Borgh Jensen a Copenaghen, Danimarca e di Giorgio Upiglio a Milano e di Stamperia d'Arte Albicocco, Udine.

Attualmente vive e lavora a Bergamo e Milano dove dal 1989 al 2006 era titolare della cattedra di Tecniche dell'incisione all'Accademia di Belle Arti di Brera.